

Dio è più grande del cuore umano, che è pur sempre grande perché è stato creato a immagine di lui. Il suo Spirito divino è all'opera anche in quanti "credono" nella bontà e perciò sono un segno della sua presenza profetica. All'interno delle nostre comunità cristiane è fondamentale domandarsi quanto e quando siamo capaci di riconoscere l'agire di Dio anche oltre i nostri recinti. Già nella *prima lettura* di oggi lo Spirito di Dio dimostra di essere anche in chi non si trova nel sacrario del tempio, così come nel *Vangelo* Gesù dice di non proibire di agire "nel suo nome" a chi non appartiene alla cerchia dei suoi discepoli. La *lettera di Giacomo* ci mostra quanto sia da evitare la strada del ripiegamento su se stessi come destinazione di tutte le proprie energie e per l'accumulo di ciò che, alla fine, non dà la felicità ma si mostra inconsistente e marcisce innanzi tempo. Al contrario, la felicità consiste nella semplicità di chi si lascia guidare ed agisce con rispetto verso i più piccoli. Indurre qualcuno a fare il male è la cosa peggiore che ci possa capitare, mentre fare per gli altri anche la cosa più piccola, come l'offrire un sorso d'acqua all'assetato, è partecipare a quella bontà divina che si riversa eternamente su chi fa del bene gratuitamente. Perché mai? Perché Dio è gratuità senza fine.

PREGHIERA

Gesù, oggi ti preghiamo
di farci finalmente comprendere
tutto il tempo che sprechiamo ad inseguire
ricchezze e beni, che sono però
più fugaci ed effimeri delle farfalle!
Insegnaci a non chiudere il cuore
a chi sembra non ci appartenga,
perché può sempre appartenere a Te,
anche quando noi non lo sappiamo.

La nostra vita sia più semplice e piana,
per renderci felici del poco e della gratuità
che tu richiedi anche a noi,
figli della Tua gratuità infinita.
Rendici, infine, testimoni e non ostacoli
scandalosi di una fede che allontana da te
per la nostra fallacia. Amen! (GM/25/09/21)



Libro dei Nueri (11,25-29) In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento. Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

Lettera di Giacomo (5,1-6) Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Vangelo di Marco (9,38-48) In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una acina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».